



*Associazione Regionale
dei Comuni della Sardegna
Cagliari*

ORDINE DEL GIORNO

I sindaci della Sardegna riuniti in Assemblea a Ghilarza in data 19 luglio 2018:

PRESO ATTO della nota inviata dal Presidente di Anci Sardegna all'Assemblea dei Soci di Abbanoa S.p.A. del 19.10.2017 che qui si intende integralmente richiamata;

PRESO ATTO della nota inviata ai sindaci della Sardegna da diversi Comitati spontanei (Oliena, Nuoro, Orgosolo, Siniscola, Sarule, Buggerru, Silanus, Olzai e Torpè) che segnalano il loro punto di vista sulla gestione del Servizio Idrico Integrato;

VERIFICATE le continue segnalazioni da parte dei sindaci che coinvolgono Anci Sardegna rispetto ai rapporti con Egas e con Abbanoa S.p.A.;

RICORDATO che Egas in attuazione del D.lgs 152/2006 e s.m.i. e la LR 4/2015 è l'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna per l'esercizio delle funzioni in materia di organizzazione del servizio idrico integrato quale servizio pubblico di interesse generale i cui i Comuni sono rappresentati;

VISTA la deliberazione dell'Anac 976 del 27 settembre 2017 con la quale si sostiene "che i Comuni sardi non esercitano il controllo analogo su Abbanoa e che esso è strutturato in modo anomalo e non in linea con i requisiti che dovrebbero caratterizzarlo, in quanto in prevalenza incentrato sulla Regione, che lo esercita di fatto mediante i poteri di nomina e di revoca che le competono per statuto, e in modo residuale e apparente su EGAS (...)". E che pertanto "EGAS, e quindi i Comuni in esso "consorziate", solo formalmente esercitano il controllo su Abbanoa, atteso che non vi è dubbio che per espressa previsione statutaria il cardine attraverso cui si estrinseca il controllo analogo si sostanzia nei suddetti poteri di nomina e revoca incentrati sulla Regione Sardegna per effetto della sua partecipazione maggioritaria";

CONSIDERATO che, secondo il pronunciamento dell'Anac, la Regione deve rimuovere - attraverso atti normativi e amministrativi - le ragioni che impediscono il pieno controllo dei Comuni sul sistema idrico della Sardegna compresa l'anomala presenza della Regione all'interno di Egas ribadita dalla LR 25/2017;

VISTO l'art.15 della LR 4/2015 e l'art. 8 comma 1 della LR 25/2017 che prevede che la Regione entro cinque anni dall'entrata in vigore della legge deve cedere ai Comuni le proprie quote azionarie e scendere sotto il 20% del capitale sociale secondo i principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione;



*Associazione Regionale
dei Comuni della Sardegna
Cagliari*

EVIDENZIATO che già l'articolo 4 della LR 4/2015 prevede la possibilità/facoltà di costituire più ambiti (min. 500.000 abitanti) per una più razionale gestione delle risorse umane, strumentali ed economiche fatto salvo, naturalmente, il mantenimento del sistema idrico in salde mani pubbliche;

CONSIDERATO che vanno salvaguardate le cd "gestioni autonome" dei Comuni attualmente fatte salve dalla Legge Regionale n. 25/2017 art. 8;

RICORDATO che Abbanoa S.p.A. non si occupa solo di acque potabili, ma gestisce anche la depurazione delle stesse sollevando dalla responsabilità dei Comuni e dei sindaci incombenze pesantissime dal punto di vista della responsabilità civile e penale;

IMPEGNANO

Il Presidente e il Comitato Esecutivo di Anci Sardegna a promuovere tutte le iniziative politiche necessarie affinché:

a) Il Sistema Idrico Integrato della Sardegna sia mantenuto, attraverso il protagonismo dei Comuni e in collaborazione con la Regione Sardegna, in salde mani pubbliche evitando l'utilizzo di strumenti finanziari che possano aprire le porte a una privatizzazione del sistema idrico;

b) Egas, col pieno coinvolgimento di tutti i Comuni e garantendo le pari opportunità a tutte le comunità, discuta con la Regione Sardegna, col sistema delle autonomie rappresentato da Anci Sardegna e CAL, con Abbanoa S.p.A. un grande piano di infrastrutture che miri a risolvere le problematiche rappresentate dai sindaci e dalle loro comunità. E' evidente che un piano di investimenti integrato porterà all'efficientamento delle reti, eliminando le perdite ancora oggi troppo elevate, puntando, inoltre, all'utilizzo dei reflui da depurazione. Il tutto attraverso una pianificazione che interessi tutte le comunità della Sardegna;

c) Abbanoa S.p.A. deve immediatamente, dal punto di vista organizzativo, dotarsi di una struttura "federale" che avvicini il gestore del servizio al cittadino e alle comunità attraverso un serio ed efficace decentramento verso i territori delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie;

d) Il pronunciamento dell'Anac sul controllo analogo abbia piena attuazione con la modifica normativa che prevede la presenza della Regione all'interno dell'ente di governo delle acque e in attuazione dell'art. 8 comma 1 della LR 25/2017 sulla progressiva cessione di quote azionarie dalla Regione ai Comuni;



*Associazione Regionale
dei Comuni della Sardegna
Cagliari*

f) La promozione di un dibattito pubblico circa la previsione normativa di cui all'art. 4 della LR 4/2015 secondo cui si possono costituire più ambiti (min. 500.000 abitanti) per valutare, anche col conforto di esperti, una maggiore razionalità nella gestione del servizio stesso sempre imperniati, tuttavia, sui Comuni come presidio democratico e garanzia del servizio pubblico a favore dei cittadini;

e) Le cd “gestioni autonome” siano preservate come strumento di governo locale delle acque così come previsto anche dalla LR 25/2017 e come micromodello locale votato alla sostenibilità ambientale, economica e sociale delle risorse pubbliche;

f) l'obiettivo sia quello di un servizio pubblico che veda i cittadini soddisfatti in relazione soprattutto alla qualità offerta e ai costi da sostenere.

Ghilarza 19.07.2018



*Associazione Regionale
dei Comuni della Sardegna
Cagliari*

LETTERA DEL PRESIDENTE DI ANCI SARDEGNA AD ABBANOA IN OCCASIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 19.10.2017

ANCI Sardegna guarda con crescente preoccupazione alla situazione di Abbanoa spa.

La deliberazione dell'Anac 976 del 27 settembre 2017 conferma "i rilievi e le criticità contestate con comunicazione di risultanze istruttorie prot. n. 94771 del 25.7.2017 nei limiti di cui in motivazione, atteso che dall'analisi dei documenti e delle controdeduzioni prodotte in atti si evince un sistema di gestione del S.I.I. in Sardegna non in linea con la disciplina in materia di in house providing, non potendosi postulare nel caso di specie il necessario requisito del controllo analogo, neppure in forma congiunta, difettando in capo alle amministrazioni comunali significativi poteri in grado di influenzare in modo determinante gli obiettivi strategici e le decisioni rilevanti della società in house Abbanoa S.p.A."

L'Anac sostiene "che i Comuni sardi non esercitano il controllo analogo su Abbanoa e che esso è strutturato in modo anomalo e non in linea con i requisiti che dovrebbero caratterizzarlo, in quanto in prevalenza incentrato sulla Regione, che lo esercita di fatto mediante i poteri di nomina e di revoca che le competono per statuto, e in modo residuale e apparente su EGAS (...)" . E che pertanto "EGAS, e quindi i Comuni in esso "consorzati", solo formalmente esercitano il controllo su Abbanoa, atteso che non vi è dubbio che per espressa previsione statutaria il cardine attraverso cui si estrinseca il controllo analogo si sostanzia nei suddetti poteri di nomina e revoca incentrati sulla Regione Sardegna per effetto della sua partecipazione maggioritaria".

È di tutta evidenza, pertanto, che la Regione deve rimuovere - attraverso atti normativi e amministrativi - le ragioni che impediscono il pieno controllo dei Comuni sul sistema idrico della Sardegna secondo un'accelerazione imposta dal pronunciamento dell'Anac e stabilito già nella LR 4/2015 all'articolo 15 ovvero che la Regione entro cinque anni dall'entrata in vigore della legge deve cedere ai comuni le proprie quote azionarie e scendere sotto il 50% del capitale sociale secondo i principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione.

I comuni della Sardegna devono inoltre decidere se confermare l'Ambito unico o procedere, secondo le previsioni normative dell'articolo 4 della LR 4/2015, a costituirne di ulteriori al fine di garantire una gestione più vicina ai cittadini, più razionale e maggiormente verificabile dalle comunità locali.



*Associazione Regionale
dei Comuni della Sardegna
Cagliari*

Per maturare tali decisioni occorre rendere effettivamente operative le Conferenze Territoriali previste dall'art. 8 della LR 4/15; bisogna attivare un grande dibattito pubblico sulla gestione dell'acqua in Sardegna, su ciò che è stata l'esperienza dell'ambito unico e del gestore unico; occorre verificare come le competenze statutarie e costituzionali possano mantenere il bene acqua in salde mani pubbliche, ma con modalità di gestione più razionali e meno elefantache nelle quali far rientrare anche la questione relativa alle gestioni autonome dei Comuni che sono fuori da Abbanoa.

Per tutte queste ragioni occorre un supplemento di ragionamento e l'Ordine del Giorno dell'Assemblea dei Soci di Abbanoa non può essere esitato certamente nella seduta odierna.

Il Presidente

Emiliano Deiana